

Il fatto del giorno

Questura "declassata" dal ministero «Scelte inspiegabili, servono risorse»

• Possamai: «Sono furibondo, scriverò al ministro»
Già presentate due interrogazioni parlamentari, una terza è in arrivo

VALENTINO GONZATO
valentino.gonzato@ilgiornaledivicenza.it

La notizia che la questura di Vicenza è quella che ha ottenuto meno risorse a livello nazionale, perché si è vista assegnare solo due nuovi poliziotti (più un terzo che andrà alla Stradale), è subito balzata in cima all'agenda politica. Il tema è stato dibattuto durante il consiglio comunale di ieri e finirà anche in Senato, dove sono già state presentate due interrogazioni al ministro dell'Interno.

«Quando ho letto questi numeri ho pensato che fosse uno scherzo, solo che temo non ci sia niente da ridere - afferma il sindaco Giacomo Possamai prima di entrare in sala Bernarda per affrontare l'argomento, dato che il consigliere comunale Pd Stefano Dal Prà Caputo ha presentato una domanda di attualità -. Vedere assegnati a Vicenza due uomini quando nelle altre questure ne arrivano decine è una scelta incomprensibile. È chiaro che con scelte di questo tipo non si mette nelle condizioni di fare il proprio lavoro la polizia di Stato. Sono furibondo. Già abbiamo meno agenti di quello che dovremmo avere, perché la pianta organica è più bassa perché siamo in seconda fascia, se in più non ci sostituiscono nemmeno i pensionamenti e non si tiene nemme-



Meno poliziotti in città Le reazioni dei politici vicentini alla decisione del ministero: non si rimpiazzano 22 agenti andati in pensione

no conto dei trasferimenti... Con scelte di questo tipo si creano insicurezza e disagio ai cittadini. Vicenza ha tante complessità: penso alle basi americane in un momento di grande crisi internazionale, all'arrivo della Tav, al fatto che siamo la terza provincia per export in Italia e una delle province più industriali di questo Paese. Un territorio di questa complessità straordinaria ha diritto di avere un'assegnazione di risorse all'altezza. Chiederò un incontro con i parlamentari vicentini per capire cos'è possibile fare e penso di scrivere una lettera al ministro Piantedosi».

Al titolare del Viminale si sono già rivolti i senatori Pierantonio Zanettin (Forza Italia) e Andrea Martella (Partito democratico) che hanno presentato un'interrogazione per chiedere spiegazioni; quella di Zanettin è stata sottoscritta anche dalla senatrice della Lega, Erika Stefani.

**Tre agenti
Il Viminale
ha destinato
a Vicenza il
numero
più basso di
poliziotti
in tutta Italia
Ma Pretto
(Lega): «Ne
sono in
arrivo altri a
novembre»**

IL SIAP

In 22 vanno in pensione «Il turnover non esiste»

Dopo Vita Scifo, segretaria generale provinciale Sulp Cgil, che per prima aveva commentato le scarse risorse assegnate alla questura, anche Sebastiano Baccio, segretario generale provinciale Siap, esprime il proprio giudizio: «In tanti andranno in pensione, ma non è stato ripristinato nemmeno quel numero. Sono anni che il turnover non esiste». Per Baccio, il Dipartimento di pubblica sicurezza non monitorerebbe adeguatamente il tema delle sofferenze degli organici: «Non hanno capito che non possono basarsi unicamente sugli indici di criminalità, ma devono prendere in considerazione anche l'ordine pubblico e gli altri servizi». Il deputato leghista Erik Pretto intanto ricorda che «il Ministero dell'Interno effettua assunzioni e concorsi in modalità continuativa, prevedendo l'acquisizione di almeno 5 mila unità l'anno solo in polizia».

«La differenza con le altre questure venete è abissale. Queste macroscopiche differenze sono inspiegabili, considerate le esigenze di presidio del territorio berico su cui, tra l'altro, insistono due basi militari americane e sono in corso lavori per la realizzazione della Tav che comportano ben noti e continui problemi di ordine pubblico», sostiene Zanettin. Che chiede al ministro di «assicurare alla questura di Vicenza un organico sufficiente, adeguato al presidio del territorio».

«Si tratta di numeri mortificanti per una realtà complessa come la provincia di Vicenza che avrebbe avuto bisogno di ulteriori unità assegnate proprio in considerazione della specificità territoriale», scrive Martella, che è anche segretario regionale del dem, nella propria interrogazione. E aggiunge: «Ci saremmo attesi dal ministero un'assegnazione maggior-

mente congrua rispetto alle esigenze del territorio soprattutto se rapportata alle altre assegnazioni ricevute dalle questure del Veneto».

Anche la senatrice di Italia viva, Daniela Sbröllini, annuncia una propria interrogazione parlamentare: «Sono anni che insisto perché alle questure di provincia vengano destinati più poliziotti. Un investimento importante, perché avere territori controllati migliora la percezione di sicurezza e favorisce la prevenzione. Vicenza è ultima tra i capoluoghi per numero di agenti assegnati e il piano di potenziamento del Viminale prevede solo pochissimi nuovi arrivi. Ma la microcriminalità è in aumento e gli abitanti non si sentono sicuri», puntualizza.

«I cittadini di Vicenza e della sua provincia hanno recentemente preso posizione sull'importanza del rafforzamento degli organici delle forze dell'ordine sul territorio, anche attraverso una raccolta di firme promossa dal Pd cittadino e provinciale, per chiedere il passaggio della questura al livello di prima fascia, il che comporterebbe un allineamento di Vicenza alle questure di Padova e Verona con un conseguente aumento della pianta organica», sostengono il segretario cittadino del Pd, Federico Formisano, e il responsabile sicurezza cittadino del partito, Marco Mirijello. Ma il deputato Erik Pretto (Lega) vuole rassicurare: «Entro fine anno, tra novembre e dicembre, saranno fatte nuove assegnazioni alle Questure: sicuramente verranno coperti i pensionamenti previsti a Vicenza. A dicembre ne erano stati assegnati oltre 20 a Vicenza. Questi sono i fatti».